



ID Samira: 124009
 Numero catalogo generale: 00000024
 Definizione: dipinto
 Titolo dell'opera: Senza titolo
 Identificazione del soggetto: tracce di segni e di colore
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000024	
AU		DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT		AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Griffa Giorgio	
AUTR	Ruolo	esecutore	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
SGT		IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	tracce di segni e di colore	
LC		LOCALIZZAZIONE	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna	
PVCL	Località	Bologna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo	

LDCN Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

LDCS Specifiche secondo piano

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 7904/d

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 2631

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1984

DTSF A 1984

MT DATI TECNICI

MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO

MTCI Materiali, tecniche,
strumentazione tela/ pittura a olio

MIS MISURE

MISU Unità cm

DA DATI ANALITICI

NSC Notizie storico-critiche

Giorgio Griffa nasce a Torino nel 1936, dove vive e lavora. È uno dei principali esponenti di quella tendenza, nata sul finire degli anni Sessanta, chiamata Pittura Analitica o Pittura Pittura. La sua è una pittura fatta di segni e di colore, è pensata e meditata, è disposta con gesti raffinati, che lasciano essenziali tracce sulla tela. Le opere di Giorgio Griffa sono tele senza telaio, sulle quali il colore diventa il tramite di un'azione, e la traccia l'effetto di un pensiero. Le opere vengono appese direttamente alle parti, questo allontanamento dagli elementi classici della pittura suggerisce un'idea di transito, di scorrimento, di movimento, che attraversando la pittura e proseguendo nello spazio che la circonda da ad essa la qualità del finito, del non finito e dell'infinito, Oltre la partecipazione a numerose rassegne nazionali e internazionali dedicate alla pittura aniconica, tra le sue più importanti esposizioni ricordiamo la sala personale alla Biennale di Venezia nel 1980 e la partecipazione alla mostra Astratta, nel 1988, allestita a Palazzo Forti, a Verona. Nel 1991 nella Pinacoteca Comunale di Ravenna è allestita una sua ampia retrospettiva. Nel novembre 2001 e nel gennaio 2002 la GAM di Torino gli dedica due importanti mostre presentando nella prima opere dal 1968 al 1973 e nella seconda una serie di opere appartenenti al ciclo rosa e violetto. Il suo rapporto con la Galleria Fumagalli inizia nel 1995 quando gli viene dedicata una esposizione personale e viene pubblicato un catalogo con testo di Giovanni Maria Accame. Sempre nel 1995 la Galleria Fumagalli cura l'edizione Di segno in segno, con testi dello stesso Griffa e di Martina Corgnati, in occasione della mostra al Palazzo Recanati-Arroni a Spoleto. La collaborazione con l'artista prosegue tutt'ora e ne è prova il volume di prossima uscita dedicato al lavoro di Giorgio Griffa dal 1968 al 1980. Il libro, con testi di Marco Meneguzzo e Luca Massimo Barbero, accompagnerà le esposizioni previste per il 2005: all'Institute Mathildenhöhe a Darmstadt, alla Kunsthalle di Aschaffengurg e al Museo della Permanente a Milano.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Guglielmo M.